GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — MARTEDI' 12 DICEMBRE — NUM. 288

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri furono dichiarati vacanti i Collegi di Zogno e Guastalla stante l'opzione del deputato Cucchi per quello di Sondrio, e il Collegio di Langhirano stante l'opzione del deputato Basetti per quello di Castelnuovo de' Monti.

Venne ordinata un'inchiesta giudiziaria sopra l'elezione del Collegio di Pordenone; e fu convalidata l'elezione del Collegio di Levanto, che era stata contestata.

Si prese quindi a trattare del bilancio di prima previsione pel 1877 del Ministero dei Lavori Pubblici, approvandosene i primi ventitrè capitoli. Alla discussione che se ne fece presero parte i deputati Botta, Bertani Agostino, Di S. Donato, Buonomo, Merizzi, Di Blasio, Angeloni, Romano Giandomenico, Cannella, Carbonelli, Mascilli, Parpaglia, Mazzarella, Miceli, Filopanti, Baccelli, Morelli Salvatore, Cavalletto, Damiani, D'Amico, Del Giudice, Elia, il relatore La Porta e il Ministro dei Lavori Pubblici.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3529** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 7 settembre 1875, colla quale il Consiglio provinciale di Reggio d'Emilia ha stabilito di classificare fra le strade provinciali quella di Valle d'Enza, che dalla stazione ferroviaria di Sant'Ilario per Montecchio e San Polo mette a Ciano;

Veduto il reclamo con cui il municipio di Gattatico si oppone alla predetta classificazione contestando il carattere di provinciale nella strada di che si tratta;

Veduti i RR. decreti 30 giugno 1867, 31 ottobre 1872, 19 marzo 1874 e 9 luglio corrente anno, relativi alla classificazione delle strade provinciali per la provincia di Reggio di Emilia;

Veduto il parere 22 aprile scorso del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Veduta la legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Considerando

Che la strada di Valle d'Enza, la quale parte dalla stazione ferroviaria di Sant'Ilario, interessa direttamente questo comune e quelli di Montecchio, San Polo e Ciano, che attraversa, non che vari altri, sia della stessa provincia di Reggio come di quella finitima di Parma, e serve al trasporto dei prodotti della intiera Valle d'Enza, tanto verso Reggio, che verso Parma, per cui essendo manifestamente di molta importanza per le relazioni commerciali, industriali ed agricole di gran parte della provincia, riveste i caratteri di provincialità previsti dall'articolo 13, lettera *d* della sopracitata legge;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È aggiunta all'elenco delle strade provinciali della provincia di Reggio d'Emilia quella di Valle d'Enza, che dalla stazione ferroviaria di Sant'Ilario per Montecchio e San Polo mette a Ciano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

Il Num. **3530** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il regolamento delle Biblioteche del Regno approvato con Nostro decreto 20 gennaio 1876;

Considerata l'importanza della Biblioteca Braidense di

Milano, della Marciana di Venezia e della Biblioteca governativa di Palermo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Biblioteca Braidense di Milano e la Marciana di Venezia, già Biblioteche autonome di secondo grado, e la Biblioteca di Palermo, già universitaria di prima classe, sono dichiarate Biblioteche nazionali per gli effetti degli articoli 3 e 44 e per quelli dei titoli IV e VII del regolamento approvato col Nostro decreto 20 gennaio 1876.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Il Numero **MCCCCXX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il Nostro decreto del 30 novembre 1873, col quale la Camera di commercio ed arti di Ancona ebbe facoltà d'imporre sugli esercenti industrie e commercio del proprio distretto una tassa per classi e categorie;

Vista la deliberazione presa dalla Camera medesima nella adunanza del 18 ottobre corrente anno;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La tassa che la Camera di commercio ed arti di Ancona ha facoltà d'imporre sugli esercenti industrie e commercio del proprio distretto, in virtù del Nostro decreto in data 30 novembre 1873, n. DCCLXXII (Serie 2ª, parte supplementare), sarà divisa in quattordici classi come appresso:

1ª classe	L. 500
2ª id.	» 400
3ª id.	» 350
4ª id.	» 300
5ª id.	» 250
6ª id.	» 200
7ª id.	» 170
8ª id.	» 140
9ª id.	» 110
10ª id.	» 80
11ª id.	» 6[illegible]
12ª id.	» 40
13ª id.	» 20
14ª id.	» 10

Art. 2. Sarà sottoposto all'approvazione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio un regolamento per l'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Num. **MCCCCXXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'aggiunta di alcuni articoli allo statuto sociale, adottata in assemblea generale del 26 marzo 1876 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore avente a scopo l'esercizio della industria del cotone e delle altre affini, col nome di *Cotonificio Cantoni*, con sede in Milano, col capitale di lire 7,000,000, e colla durata di anni 30 decorrendi dal 14 aprile 1872;

Visto il R. decreto 14 aprile 1872, n. CCLXIV, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le aggiunte allo statuto della Società *Cotonificio Cantoni*, adottate nell'adunanza generale del 26 marzo 1876 e inserte nell'atto pubblico di deposito del 18 ottobre 1876 a rogito dottore Rinaldo Dell'Oro, notaio residente in Milano, al n. 4693 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti 9 novembre 1876:

Crescimanno Enrico, già applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, richiamato in servizio collo stesso grado;

Maffei Federico, già delegato di 3ª classe id., id. id.

Con RR. decreti 16 novembre 1876:

Campagnolo Romano, Chieco Giovanni, Canali Antonio, Zacco di Cesarò Antonio, Gherghi Mauro, Azzarelli Giustino, applicati in esperimento nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominati applicati effettivi di pubblica sicurezza.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

PROSPETTO RIASSUNTIVO *dei proventi sugli atti in materia civile delle Cancellerie giudiziarie del Regno nei primi tre trimestri dell'anno* 1876, *secondo il risultato della verificazione trimestrale.*

CANCELLERIE	POPOLAZIONE	SOMME esatte a tutto il 3° trimestre 1876	VERSAMENTI eseguiti in conto	SOMME che restano a versarsi	DIRITTI devoluti alle Cancellerie per decimo, aggio, copie, trasferte e repertorio	IMPORTO MEDIO OGNI 100 ABITANTI dei proventi devoluti allo Stato	IMPORTO MEDIO OGNI 100 ABITANTI dei proventi devoluti alle Cancellerie
1	2	3	4	5	6	7	8
Firenze, Corte di cassazione	»	6670 49	6670 49	»	4713 24	»	»
Id., Corte d'appello, dei tribunali e delle preture dipendenti	1315372	153291 95	153292 38	» 05	121672 35	11 65	9 25
Lucca, idem	665209	86827 57	86827 61	» 04	67890 24	13 05	10 20
Venezia, idem	2642807	280813 27	280823 38	3 01	233647 74	10 62	8 84
TOTALE per gli uffizi giudiziari del distretto della Corte di cassazione	4623388	527603 28	527613 86	3 10	427923 57		
Napoli, Corte di cassazione	»	10633 72	10633 72	»	9945 01	»	»
Catanzaro, Corte d'appello, dei tribunali e delle preture dipendenti	1206302	282134 34	282133 49	1 24	181691 29	23 38	15 06
Napoli, idem	3118800	753873 60	753698 08	184 94	503727 38	24 17	16 15
Potenza (Sezione), idem	510543	127715 17	127747 79	»	78737 47	25 01	15 42
Trani, idem	1420892	274162 16	274150 14	12 03	188779 46	19 29	13 28
TOTALE per gli uffici giudiziari del distretto della Corte di cassazione	6256537	1448518 99	1448363 22	198 21	962880 61		
Palermo, Corte di cassazione	»	3504 72	3504 72	»	2015 18	»	»
Catania, Corte d'appello, dei tribunali e delle preture dipendenti	495415	85347 87	85338 92	9 85	59404 41	17 22	12 99
Messina, idem	420649	63661 92	63588 52	73 40	41987 93	15 13	9 98
Palermo, idem	1668035	284907 11	284866 19	41 34	209621 70	17 08	12 56
TOTALE per gli uffici giudiziari del distretto della Corte di cassazione	2584099	437421 62	437298 35	124 59	313029 22		
Roma, Corte di cassazione	»	14259 79	14259 79	»	5792 10	»	»
Ancona, Corte d'appello, dei tribunali e delle preture dipendenti	475421	47281 85	47280 15	2 70	40746 22	9 94	8 57
Macerata (Sezione), idem	439998	45233 42	45233 44	»	35625 09	10 28	8 09
Perugia (Sezione), idem	549601	72683 71	72675 56	8 16	56905 77	13 22	10 35
Aquila degli Abruzzi, idem	918774	149614 41	149608 23	10 63	100580 13	16 28	10 94
Bologna, idem	1109806	112041 40	112041 40	»	103470 02	10 09	9 32
Cagliari, idem	636660	115907 69	115807 03	109 72	95015 63	18 20	14 92
Roma, idem	836704	224940 14	224927 »	13 76	185903 92	26 88	22 21
TOTALE per gli uffici giudiziari del distretto della Corte di cassazione	4966964	781962 41	781832 60	144 97	624038 88		
Torino, Corte di cassazione	»	15536 69	15536 69	»	9306 80	»	»
Brescia, Corte d'appello, dei tribunali e delle preture dipendenti	1413712	135891 78	135881 02	10 83	127454 59	9 61	9 01
Casale Monferrato, idem	1006931	184337 21	184334 16	4 05	173034 42	18 30	17 18
Genova, idem	1005756	252996 71	252997 09	»	195154 68	25 15	19 40
Milano, idem	1723542	180054 09	180049 22	4 97	142863 99	10 44	8 28
Parma, idem	490156	51202 85	51201 95	» 90	43301 94	10 44	8 83
Modena (Sezione), idem	513866	66431 67	66431 62	» 05	43982 83	12 92	8 55
Torino, idem	2216203	361826 11	361812 26	13 89	307209 35	16 32	13 86
TOTALE per gli uffici giudiziari del distretto della Corte di cassazione	8370166	1248277 11	1248244 01	34 69	1042308 60		

CANCELLERIE	POPOLAZIONE	SOMME esatte a tutto il 3° trimestre 1876	VERSAMENTI eseguiti in conto	SOMME che restano a versarsi	DIRITTI devoluti alle Cancellerie per decime, aggio, copie, trasferte e repertorio	IMPORTO MEDIO OGNI 100 ABITANTI	
						dei proventi devoluti allo Stato	dei proventi devoluti alle Cancellerie
1	2	3	4	5	6	7	8
Riepilogo per distretti di Corte di cassazione.							
Firenze	4623388	527603 28	527613 86	3 10	427923 57	11 41	9 25
Napoli	6256537	1448518 99	1448363 22	198 21	962880 61	23 15	15 38
Palermo	2584099	437421 62	437298 35	124 59	313029 22	16 92	12 11
Roma	4966964	781964 41	781832 60	144 97	624038 88	15 74	12 56
Torino	8370166	1248277 11	1248244 01	34 69	1042808 60	14 91	12 45
TOTALI	26801154	4443783 41	4443352 04	505 56	3370180 88	16 50	12 50

PROSPETTO *di confronto coi proventi dei primi tre trimestri* 1875.

	DIRITTI devoluti allo Stato	DIRITTI di Cancelleria
Primi tre trimestri 1876	4443783 41	3370180 88
Id. 1875	4278162 88	3367316 44
Differenza nel 1876	+165620 53	+ 2864 44

NB. Nella somma totale indicata nella colonna 5ª sono comprese lire 347 16 che essendo state dai cancellieri versate in più per l'esercizio dell'anno 1875 devono essere loro compensate sui proventi dell'anno in corso. — La somma di cui alcuni cancellieri erano ancora in debito in data del 5 ottobre era di lire 158 40. — Altri cancellieri avevano versato in più lire 67 82.

Roma, 5 dicembre 1876.

Il Direttore Capo della Divisione 7ª
COTTI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	NUMERO dei lotti	SUPERFICIE			PREZZO	
		Ettari	Are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di novembre del 1876	316	1497	93	84	816,984 17	958,315 87
Nei mesi precedenti dell'anno 1876	4238	10854	70	98	7,527,665 41	9,490,140 »
Nell'anno in corso	4554	12352	64	82	8,344,649 58	10,448,455 87
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1876	114693	506038	99	71	392,653,182 50	505,358,647 21
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto novembre del 1876	119247	518391	64	53	400,997,832 08	515,807,103 08

Roma, addì 8 dicembre 1876.

Il Direttore Capo della Divisione VI
BERTOZZI.

Per il Direttore Generale
CESIO.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
E MINISTERO DELLE FINANZE

L'Ufficio del Gabinetto della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero delle Finanze ripete anche pello imminente anno 1877 l'avviso che le associazioni ai diarii, riviste, effemeridi, ecc., di cui ha bisogno, vengono da esso direttamente ed espressamente ordinate, per cui quelle pubblicazioni che non fossero da esso in tal modo richieste o verranno rinviate o ritenute come gratuitamente date.

Roma, 11 dicembre 1876.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 465557 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 70257 della soppressa Direzione di Torino), per lire 70, al nome di Anelli Giacomo fu Cristoforo, domiciliato in Piacenza, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Anelli Giacomo fu Girolamo, domiciliato in Cimafava di Carpaneto (Piacenza), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 9 dicembre 1876.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè n.... d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n 5914 della soppressa Direzione di Torino), per lire 50, al nome di Denarié Maddalena, vedova, nata Guinard, fu Giuseppe, domiciliata in Chambéry, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Denarié Maddalena, vedova, nata Quenard, fu Giuseppe, domiciliata in Chambéry, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 8 dicembre 1876.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 598189 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 10, al nome di Gargiulo Domenico di Antonio, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gargiulo Domenico di Gaetano, domiciliato come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 28 novembre 1876.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 262900 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 79960 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 210, al nome di Pacifico Francesco, Paolo, Antonio Giovanni, Felice Andrea Giuseppe, Domenico, Antonio Giovanni e Maria Giuseppa fu Temistocle, minori, rappresentati dalla loro madre e tutrice Giulia Centonza, domiciliati in Sansevero, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pacifico Francesco-Paolo, Felice-Andrea, Giuseppe-Domenico, Antonia, Giovanni e Maria-Giuseppa fu Temistocle, minori sotto l'amministrazione della madre Giulia Centonza, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 28 novembre 1876.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta *delle* 75 *obbligazioni da lire* 500 *cadauna della Ferrovia Maremmana, create con RR. decreti* 8 *marzo e* 8 *luglio* 1860, 10 *febbraio* 1861 *e* 19 *febbraio* 1862, *comprese nella* 16ª *estrazione che ha avuto luogo in Firenze il* 9 *dicembre* 1876.

Numeri delle 75 obbligazioni estratte (in ordine progressivo).

488	734	2162	2262	2859	3080	4517	4802
5186	5790	6683	6752	7431	10678	11401	12027
15091	15196	15660	21155	21923	22706	26352	27296
28408	29846	31880	32626	33704	35858	36705	40389
40759	41334	43309	43415	45157	46614	46718	47283
48185	48307	50944	52595	53040	53593	57771	59702
60895	61924	62362	64655	65161	66526	68405	69287
70573	71853	72389	72956	74806	74927	75123	75460
75551	77995	81238	81552	82429	83013	85336	85961
87274	88130	88528.					

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto dicembre corrente a beneficio dei proprietari, e il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1877, mediante il deposito delle obbligazioni corredate delle cedole dei semestri posteriori a quello che scade al 1° gennaio 1877.

Firenze, il 9 dicembre 1876.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: G. Gasbarri.

Il Direttore Capo della 3ª *Divisione*
Sindona.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
Pini.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Morning Post* di Londra pubblica la seguente nota:

" Siamo in grado d'annunziare che le ultime notizie ricevute da Costantinopoli sono d'indole favorevole e che vi ha argomento a sperare che la conferenza si riunirà ed appianerà tutte le difficoltà. Il governo russo non insiste più sulla occupazione; la Turchia non sarà più obbligata di resistere; la guerra non è in conseguenza inevitabile e l'Inghilterra non si troverà nella necessità di prendere dei provvedimenti per tutelare i proprii interessi.

" Nulla vi può essere di più inesatto dell'affermazione che il primo ministro o qualche altro membro del gabinetto abbiano usato un linguaggio il quale potesse giustificare la supposizione che l'Inghilterra farebbe la guerra in favore della Turchia. È stato dichiarato ripetute volte che l'Inghilterra non si batterà che per difendere la sua sicurezza, il suo onore, i suoi interessi e che non tollererà che questi siano offesi impunemente.

" La nostra posizione in tutti questi lunghi negoziati è stata puramente difensiva per quanto concerne i nostri proprii interessi ed il carattere sacro del diritto pubblico e dei diritti riconosciuti dai trattati. A nessuna potenza europea sta tanto a cuore il miglioramento delle condizioni dei sudditi del Sultano, e quando si conoscerà la storia della conferenza si potrà constatare che non vi ha assistito nessun riformatore più sincero di lord Salisbury.

" Conviene rammentare che le basi proposte dall'Inghilterra sono state accettate da tutte le grandi potenze e che queste stesse basi esigono delle riforme e delle garanzie. Non è l'Inghilterra sola che ha protestato contro la distruzione del trattato di pace e la divisione dell'impero ottomano. Noi siamo sostenuti nella nostra opinione da potenti e solidi appoggi.

" Il grande scopo del governo inglese non è come quello del principe di Bismarck, di localizzare la guerra, ma di impedirla affatto, perchè se scoppiasse, potrebbe prendere delle proporzioni e provocare avvenimenti tali da mettere in pericolo l'impero dell'Inghilterra. Fortunatamente lo stato delle cose comincia ad essere apprezzato all'estero e noi accoglieremo con gioia le proposte della Russia se saranno fatte in favore del mantenimento della pace. Se il progetto dell'occupazione verrà abbandonato, come ci vien detto, in favore di altre garanzie, e se le basi inglesi saranno lealmente e seriamente applicate, la quistione d'Oriente potrà essere assestata in modo da non esser più per lungo tempo oggetto di agitazioni e di pericoli. „

I giornali di Londra recano i particolari della conferenza nazionale tenutasi in quella città l'8 corrente sotto la presidenza del duca di Westminster in concorso di più che mille delegati venuti da ogni parte dell'Inghilterra. Alla conferenza assistevano il signor Gladstone, il vescovo di Oxford e vari membri del Parlamento.

Vi si discorse della cattiva amministrazione della Turchia, dell'inefficacia delle riforme, delle garanzie da esigersi dal governo di Costantinopoli e infine vi si formulò una protesta contro una guerra della Gran Bretagna a favore dell'impero ottomano.

Il duca di Westminster dichiarò che scopo principale della conferenza era di appoggiare il concetto di una cooperazione amichevole colla Russia onde disilludere la Turchia quanto alla speranza del governo del sultano nell'appoggio dell'Inghilterra. Aggiunse che la flotta inglese doveva inviarsi a Costantinopoli non per assalire la Russia, ma per esercitare pressione sui turchi.

Venne data comunicazione di lettere del duca d'Argyll, del signor Lowe, del vescovo di Manchester e di altri personaggi, intese ad esprimere il dispiacere dei loro autori di non potere assistere alla conferenza, della quale approvavano calorosamente lo scopo.

Fra gli oratori che ebbero la parola furono notati il signor Campbell, il vescovo di Oxford, Howell, Richard, altri membri del clero e del Parlamento e varii professori. Tutti i discorsi pronunziati furono ostili alla Turchia e favorevoli ai cristiani d'Oriente.

La conferenza cominciata a mezzodì fu sospesa alle tre e ripresa alle quattro pomeridiane.

La seconda riunione venne presieduta da lord Shaftesbury. Vi fu fatta una accoglienza clamorosa al signor Gladstone.

Alla fine della seconda riunione il signor Aylesbury propose ed i signori Bayley e Gladstone appoggiarono una mozione diretta a formare una associazione per sorvegliare gli avvenimenti, esprimere con maggior frequenza le disposizioni dell'opinione pubblica ed illuminare il paese sulla questione d'Oriente.

Venne inoltre formato per lo stesso scopo un comitato composto del duca di Westminster, del conte di Shaftesbury e dei membri del comitato della conferenza nazionale.

Nel discorso pronunziato da lui, lord Shaftesbury disse che il regime russo non gli piace guari, ma che egli teme anche maggiormente la continuazione del regime turco. Chiese che l'Inghilterra, per quanto è possibile, associ i suoi sforzi a quelli della Russia.

Il signor Gladstone espresse la speranza che il *meeting* farà scorgere al governo come il paese sia unanimemente avverso alla politica così detta tradizionale e come non si voglia una guerra per la Turchia. Parlando dei sudditi oppressi della Porta, disse che non devesi fare tra loro distinzione alcuna. Si rallegrò a vedere che la questione della loro liberazione sia oramai giudicata nello stesso modo da tutto il mondo civile.

La conferenza, disse il signor Gladstone, non ha fatto che adempiere un dovere assoluto ed imperativo onde ottenere che la potenza, la reputazione e l'influenza dell'Inghilterra vengano impiegate conformemente ai voti della nazione. Senza dubbio la politica del governo si è migliorata, ma essa deve procedere scevra da ogni ambiguità. Lord Salisbury deve essere informato dei sentimenti della nazione.

Lasciando in disparte gli attacchi che vennero lanciati contro di lui medesimo, il signor Gladstone disse che l'influenza inglese è stata diretta in un senso contrario a quello dell'opinione pubblica. Criticando distesamente gli atti del governo, l'oratore sostenne che la responsabilità dei medesimi

e della condotta da esso tenuta ricade sopra lord Beaconsfield.

La Turchia, secondo il signor Gladstone, ha violato ed annullato il trattato di Parigi. Ma il governo inglese colle sue dichiarazioni ed inviando la flotta nella baia di Besika ha incoraggiata la Turchia. Insistette il signor Gladstone sul punto che il popolo inglese non vuole che lord Salisbury appoggi a Costantinopoli degli interessi tirannici e corruttori. Proclamò doversi metter termine alla supremazia assoluta della Turchia nella Bulgaria, nella Bosnia e nell'Erzegovina, e sostenne indispensabile l'intervento estero.

Conchiuse facendo l'elogio dell'imperatore Alessandro e del popolo russo. Però la burocrazia ed il militarismo russi gli destano dei sospetti. Parlò in favore degli Elleni. Dichiarò di desiderare che l'Inghilterra si associ lealmente all'opera di emancipazione dell'Oriente così come esigono il dover suo e le sue tradizioni.

Il *Times* ha ricevuto da Washington, per telegrafo, il seguente sunto del messaggio del presidente degli Stati Uniti:

" Il presidente comincia coll'accennare alla sua inesperienza politica al momento in cui fu chiamato alla presidenza, e riconosce gli errori commessi dalla sua amministrazione, errori però di apprezzamento e che non hanno importanza. Esso traccia in seguito le difficoltà che presentava la situazione il giorno dopo la guerra e quelle che offerivano i provvedimenti da prendersi per rilevare il paese. Nota che in sette anni le imposte hanno subito una riduzione di 300 milioni, il debito pubblico di 435 e gli interessi del debito di 30 milioni di dollari. La ripresa dei pagamenti in effettivo potrà dunque facilmente aver luogo come ha deciso il congresso.

" Il presidente Grant dice in seguito che i disordini sono cessati fra gli indiani eccettochè nei Blak Hills dove gli insulti dei bianchi furono origine di ostilità. Di fatto, però, la calma è ora ristabilita mercè la conclusione di un trattato che allontana le tribù indiane.

" Per quanto concerne le relazioni estere, il messaggio dice che gli Stati Uniti apprezzano pienamente gli attestati di amicizia dati loro dalle estere nazioni col concorrere all'esposizione di Filadelfia e che grandi vantaggi deriveranno da questo avvicinamento delle popolazioni.

" Il presidente Grant raccomanda al congresso di esaminare nuovamente la quistione delle riduzioni fatte nel servizio diplomatico, riduzioni che potrebbero riuscire ad una economia dispendiosa e diminuire l'influenza degli Stati Uniti all'estero.

" La Corte incaricata di regolare le indennità dell'*Alabama* ha lavorato con assiduità e con soddisfazione di tutti. Essa avrà reso giustizia a tutti i reclami nel tempo fissato. La Commissione mista ha condotto a termine il suo lavoro di demarcazione dei confini che dividono gli Stati Uniti dai possedimenti inglesi e il trattato definitivo è stato firmato il 29 maggio.

" Il presidente riserva i suoi commenti sulla quistione dell'estradizione per un messaggio speciale. Esso annunzia che la Commissione incaricata di esaminare i reclami messicani ha finito i suoi lavori e ringrazia caldamente il ministro inglese, sir E. Thornton, per il modo onde ha disimpegnato il suo ufficio d'arbitro.

" È stata quistione di modificare i diritti di naturalizzazione per prevenire le frodi. Gli Stati Uniti hanno sempre insistito sul diritto di espatrio, e molti governi esteri avendo finito, dopo molto esitare, per ammettere questo diritto, possono ora esigere che la quistione sia sciolta in modo definitivo.

" Il Colorado, essendosi conformato a tutte le esigenze della Costituzione, è stato ammesso e proclamato come nuovo Stato dell'Unione.

" Il ministro della guerra avrà bisogno di sei milioni di dollari oltre a quelli che gli furono assegnati nel bilancio. Gli Stati Uniti sono oggi più potenti che non lo furono mai in tempo di pace.

" L'esposizione di Filadelfia è riuscita pienamente.

" Il presidente ha finito il messaggio richiamando l'attenzione del Congresso sulla necessità di dare delle garanzie più efficaci sul modo di determinare e di proclamare l'elezione del presidente. "

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 11. — La prima seduta preliminare per la conferenza avrà luogo domani. Le impressioni risultanti dai colloqui dei plenipotenziari continuano ad essere favorevoli ad un accordo.

Firenze, 11. — Processo della *Gazzetta d'Italia*. — Il Pubblico Ministero si oppone alla lettura di alcuni documenti presentati dalla difesa, specialmente alla lettura dei giornali. Sollevasi una lunga discussione, cui prendono parte gli avvocati della difesa e l'avv. Pessina per la parte civile. Il tribunale respinge l'istanza della difesa per la lettura dei giornali da essa prodotti. L'avvocato Pelosino protesta e dichiara che il collegio della difesa si vuole radunare per decidere se debba restare al suo posto. La seduta è sciolta.

New-York, 11. — Un dispaccio di Columbia dice che 10 negri, accusati di avere assassinato un bianco, furono arrestati nella Carolina del Sud e fucilati.

Washington, 11. — Il presidente Grant, in un colloquio che ebbe ieri col corrispondente della *Stampa Associata*, deplorò le cattive disposizioni dei democratici; disse che bisogna assolutamente inviare delle truppe nel Sud, che trovasi a Washington un corpo di 800 soldati e che lo rinforzerà se sarà necessario. Grant soggiunse: « Noi avremo la pace, anche se dovessimo batterci per averla. »

Vienna, 11. — Un telegramma della *Presse* da Pest dice che, dopo un Consiglio di ministri tenuto ieri, nei circoli parlamentari si crede che la situazione sia grave, e che sia imminente la dimissione del gabinetto ungherese.

Versailles, 11. — I presidenti dei gruppi delle sinistre del Senato e della Camera si recarono presso i presidenti del Senato e della Camera per pregarli di fare qualche passo presso il maresciallo-presidente affinchè affretti lo scioglimento della crisi ministeriale secondo i voti della maggioranza.

Mac-Mahon ricevette stamane Audiffret-Pasquier.

La seduta del Senato fu levata senza alcun incidente.

La Camera discusse il bilancio delle entrate. La sinistra decise di non terminare la votazione del bilancio delle entrate prima della formazione di un gabinetto repubblicano.

Versailles, 11. — La Camera continuò a discutere il bilancio delle entrate. Alla fine della seduta Blinde Bourdon, della destra, protestò contro i ritardi della discussione e disse che questo è uno

sciopero parlamentare tendente a sopprimere il Senato e il presidente col rifiuto delle imposte. Egli soggiunse che si vuole ottenere che il maresciallo-presidente abbandoni i generali e l'esercito a discrezione di alcuni avvocati (*Esclamazioni diverse*).

La discussione continuerà domani.

Costantinopoli, 11. — Il generale Ignatieff ebbe stamane un nuovo colloquio con lord Salisbury.

Sembra che la Russia e l'Inghilterra si facciano vicendevolmente alcune concessioni.

Oggi alle ore 2 avrà luogo presso il generale Ignatieff la prima riunione dei plenipotenziari esteri.

Lord Salisbury e sir Elliot furono ieri ricevuti in udienza privata dal Sultano. Anche gli altri plenipotenziari saranno ricevuti fra breve.

NOTIZIE DIVERSE

Notizie del Giappone. — Alla *Gazzetta di Venezia* del 9 corrente scrivono da Tokei (Giappone) l'11 ottobre:

La stagione si è orribilmente guastata; andiamo soggetti a continui tifoni, che recano non piccolo danno in molti paesi, e rendono pericolosa la navigazione.

Il *Great Republic*, arrivato l'altro ieri dall'America a Yokohama, ha sofferto un fortissimo tifone a 225 miglia dal capo King e fu in pericolo di naufragare. Vi erano a bordo parecchi italiani, il senatore di Monale, l'avv. G. Tommasoni di Padova, il signor G. B. Viola di Venezia, il signor Pietro Locatelli, il signor Pietro Montalbetti ed il signor Enrico Pini, i quali, appena scesi a terra, fecero pubblicare, insieme a tutti gli altri passeggeri, un atto di ringraziamento al bravo capitano Cobb, che attraverso l'orrenda bufera, e sebbene il piroscafo avesse sofferto molte avarie, seppe condurli in porto.

Malgrado le pioggie continue, abbiamo avuto la festa pel matrimonio del principe Fusimi-no-Mya, erede al trono, con sua cugina la principessa Arisugawa; e si sta erigendo un grande anfiteatro, presso *Edomaci Shichiome*, per il nuovo spettacolo che si vuole introdurre nel Giappone, la caccia dei tori.

Non potete immaginarvi le arti che qui si mettono in opera per influire sul mercato dei cartoni seme-bachi. Giornali giapponesi hanno pubblicato che in Europa non c'è semente indigena, che i depositi di seta saranno esauriti tutti in febbraio, che il Governo italiano ha anticipato enormi somme ai semai qui venuti perchè acquistino tutto quanto vi è disponibile in sete e in seme-bachi, e queste voci si spandono per persuadere i detentori a tener alti i prezzi; invece i giornali stranieri che qui si pubblicano stampano telegrammi d'Europa che i prezzi delle sete sono ribassati in causa della guerra d'Oriente, e riferiscono che l'esportazione giapponese è enorme, e tale da rendere impossibile qualunque acquisto di cartoni ai prezzi odierni del mercato. In mezzo a queste notizie diametralmente opposte e contraddittorie il mercato è paralizzato del tutto.

Finora poche vendite si sono fatte, e io dubito che alla fine dovranno gli stessi giapponesi recarsi in Europa coi loro cartoni, se non preferiscono di ribassarne i prezzi o di tenerseli invenduti. Compratori e venditori si guardano come cani e gatti e attendono chi primo sarà per cedere.

È certo però che i cartoni destinati alla esportazione sono pochi, cioè in numero inferiore a quelli dell'anno scorso, e che i detentori non mostrano alcuna disposizione di ribassare i prezzi, e le buone qualità, chi le vuole, dovrà pagarle care.

Ma su questo argomento vi scriverò con maggiori particolari alla fine del mercato, che sarà in novembre, perchè l'ultima spedizione è quella della *Malle* americana del 25 novembre, dopo della quale il viaggio tanto per la via di Suez, come per la via d'America, potrebbe riuscire pregiudicevole ai cartoni.

Il freno Stéel. — Nei giornali di Berlino leggiamo che, giorni sono, in quella città, per ordine del ministro del commercio, fu a più riprese messo in prova un freno da ferrovia, inventato da un ingegnere inglese, il signor Stéel, e che funziona mediante la pressione dell'aria.

Lunedì passato, a mezzogiorno, un treno speciale, i cui vagoni erano muniti dell'apparecchio Stéel, partì dalla stazione dell'Est per andare a Muncheburgo, località distante sei miglia da Berlino.

Il signor Gneist, di Bremburgo, direttore della compagnia, conduceva il treno, nel quale si trovavano moltissimi ingegneri e rappresentanti di diverse compagnie di strade ferrate. Il treno andava con una celerità di 7 od 8 miglia all'ora, e potè essere fermato in 35 secondi. In 23 secondi, quel treno potè essere diviso in due e fermato. Nel viaggio di ritorno, il treno fu pure fermato prestissimo e parecchie volte, lo che prova che il freno Stéel funziona bene.

La statura militare. — Gli antichi romani, scrive il *Moniteur de l'Armée*, dicevano che un bell'uomo doveva avere la statura militare, il cui minimo era di 1 metro 761 al tempo di Mario, di 1 metro 705 secondo la legge Valentiniana, e di 1 metro 646 al tempo di Vegezio.

In Francia, il rescritto intitolato *Establissement de Saint-Louys* sottoponeva all'apprezzamento di una statura determinata i gentiluomini chiamati al servizio militare, ma privi di un castello. Però sembra che prima di Enrico IV l'avere o no una data statura non fosse una condizione per essere ammessi al servizio.

L'ordinanza dell'8 dicembre 1691 non ammetteva fra le guardie francesi che uomini i quali avessero una statura di 5 piedi e 4 pollici.

Dal 1691 in poi, la statura militare minima richiesta dall'armata francese variò nel seguente modo:

Il 2 dicembre 1691, statura minima della fanteria: in tempo di pace, 1 metro 705, in tempo di guerra, 1 metro 678.

Il 27 novembre 1765, statura minima dei militi, 1 metro 624.

Il 25 marzo 1776, statura minima dei soldati di fanteria, 1 metro 651; il 22 luglio 1792, un metro 624; l'8 fruttidoro dell'anno VIII, un metro 541; il gennaio 1813, un metro 520; l'11 marzo 1813, un metro 570; l'11 dicembre 1830, un metro 540; l'11 marzo 1832, un metro 560; il 1° febbraio 1868, un metro 550; il 27 luglio 1872, un metro 540; il novembre 1875, un metro 540.

L'incendio del teatro di Brooklyn. — Su questo disastro, di cui il telegrafo fece cenno, il *Times* ha, in data del 6, da Filadelfia:

« La scorsa notte, alle 11, durante la rappresentazione dei *Due Orfani* al teatro di Brooklyn, scoppiò il fuoco nelle scene. Erano in teatro circa 800 persone, di cui la maggior parte nelle gallerie. Ne seguì un panico indescrivibile. Quei che si trovavano in platea e sulla scena poterono fuggire, ma molti altri non furono così fortunati. In un momento, il fabbricato rimase completamente avvolto dalle fiamme; le gallerie precipitarono, cagionando la morte di 150 persone. Molte altre rimasero ferite, 85 cadaveri sono stati condotti alla stanza mortuaria, molti dei quali sono irriconoscibili. Il fabbricato è rimasto distrutto. »

Un dispaccio posteriore reca:

« Centotrenta cadaveri sono stati tolti di sotto alle rovine, e se ne trovano altri. Fra i morti ci sono due attori. Gli affari sono sospesi interamente in Brooklyn e i tribunali sono chiusi. »

— Al *Times* telegrafano il 7 da Filadelfia:

« Dalle ruine del teatro di Brooklyn furono estratti 326 cadaveri; se ne cercano altri.

« L'inchiesta, che ora ha luogo, mostra che se si fossero prese le opportune precauzioni, il fuoco avrebbe potuto essere spento subito. Alcuni testimoni dicono che non c'era nè acqua, nè tubo. Credesi che tutti quelli che erano nella galleria sieno periti, giacchè le scale precipitarono e chiusero l'uscita. »

La popolazione di Montréal. — Una relazione ufficiale del dottore Larocque ci apprende che, nel 1875, la città di Montréal, nel Canadà, contava 136,000 abitanti, vale a dire: 34,000 irlandesi cattolici; 34,000 fra inglesi e protestanti; e 68,000 franco-canadesi.

Possedimenti britannici. — Lo *Statistical Extract* di Londra pubblica i seguenti particolari sull'India:

L'India inglese si estende per una superficie di 897,004 miglia quadrate con una popolazione di 189,613,238 anime e 37,041,259 case abitate. La superficie degli Stati indigeni si valuta a 589,315 miglia quadrate con una popolazione di 50,325,457 anime. In conseguenza di che la superficie totale viene ad ascendere a 1,486,319 miglia quadrate con una popolazione di oltre 239 milioni. I possessi francesi nelle Indie non vanno oltre le 189 miglia quadrate di superficie con 259,981 abitanti. I possessi portoghesi misurano 1610 miglia quadrate e contano 527,000 abitanti incirca.

L'India inglese conta in cifre rotonde 98 milioni di uomini, 92 milioni di donne, 67 milioni di fanciulli al di sotto dei 12 anni. Questa popolazione si decompone in 139 milioni di hindous, 41 milioni di maomettani, 3 milioni di buddisti, circa un milione di sikhs e 900 mila cristiani.

— Altri documenti pubblicati dal citato giornale stimano la superficie del dominio del Canadà a circa 3,500,000 m. quadrati. Più della metà di questo vasto territorio è stata acquistata per via di compere dalla Compagnia della baia d'Hudson. Circa 375 milioni di acri di questa superficie sono reputati adatti all'agricoltura. La popolazione dell'America inglese del Nord si stimava ascendere a 3,748,857 abitanti nel 1871. In questa cifra non sono compresi gli indiani.

— I possedimenti britannici d'oltre mare sono valutati nel loro complesso ad una superficie approssimativa di 7,900,000 miglia quadrate. Nel novero di queste colonie figura il « quinto continente, » l'Australia, la cui superficie è di 3,116,042 miglia con una popolazione di 2,230,100 abitanti soltanto.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Fra le due Americhe

Dal giorno in cui Vasco Nunes de Balboa, traversato l'istmo di Panama, s'immerse tutto armato nelle acque del Pacifico sino ai fianchi, proclamandovi la signoria della Spagna, non fu quasi in Europa uomo eminente, il quale non pensasse di aprire un canale traverso quella striscia di terra. Ivi infatti la natura tradisce la sua esitazione tra il foggiare ad isole le Americhe ed il congiungerle coll'istmo. Colombo salpò dal lido di Palos per trovare la via più breve alle Indie, *che menasse a levante per la strada di ponente*, e quando si trovò dinanzi la barriera sterminata dal nuovo continente, anzichè smettere il pensiero, vi perseverò fino a che dal sommo della Sierra di Quarequa lo divinò risolto. Sono infatti più di tre secoli e mezzo che vi si pensa, nè ancora vincemmo gli ostacoli d'arte e di natura, le difficoltà tecniche, finanziarie, politiche. Però le ultime novelle da Parigi, da Budapest e dagli Stati Uniti ci assicurano che all'impresa associano oggimai il valido concorso la scienza, l'umanità, gli interessi; forse sarà compiuta prima del secolo, certo vi si fermerà ormai più assidua l'attenzione dei due mondi.

Si va agli antipodi per il capo Horn, come già per quello di Buona Speranza, imperocchè i due continenti, nascondendo il capo fra le nordiche brume, tuffano nel mare la punta estrema in condizioni, se non in latitudini uguali. Per una e per l'altra via è forza abbandonare la strada dei venti alisei e delle grandi calme ed affrontare le acque più infide e i venti più minacciosi. Rotte le barriere di Suez, i naufragii, le avarie, le spese ed i pericoli della navigazione sono assai maggiori per chi muova a levante per la via di ponente. Per ristabilire l'equilibrio bisogna separare colle violenze dell'ingegno e dell'arte le Americhe, cercando in qual punto più s'accostino i due oceani e più s'avvallino, annodandosi, le Cordigliere e le Ande. Imperocchè nel ritorno dall'Australia e da tutti i porti del Pacifico i venti e le correnti costringono a tenere la via del capo Horn, sì che le navi passando invece fra l'una e l'altra America risparmierebbero, stando ai diligenti computi dell'Abert, non meno di 280 milioni di lire l'anno, e potrebbe dirsi un mezzo miliardo alla fine del secolo, se la proporzione dei progressi nel movimento degli scambi non muta. In un anno si caverebbe la spesa del canale: computo troppo seducente per meritar fede. Ma mettiamo pure che si esageri: soltanto la misura dell'utile è disputabile.

Le Americhe si traversano oggimai in parecchi punti. Là dove un quarto di secolo fa disperavano di aprire il bosforo, si è condotta una breve ferrovia, che porta dall'uno all'altro oceano uomini e cose. Gli Stati Uniti ne hanno condotta un'altra traverso il vasto continente, e fu la meraviglia del tempo: in men d'otto giorni, per le popolose borgate della Nuova Inghilterra, per le fertili campagne del Jowa e del Nebraska, pei deserti del Wyoming e le montagne nevose dell'Utah e del Nevada, si cala a precipizio, traverso la California, a San Francisco. Un'altra via si medita di costrurre più in alto, nel Canadà, perchè John Bull è previdente e non vuol mettere, un'altra volta, gl'importanti traffici del Canadà alla balia del fratello Jonathan. Neanche agli Stati Uniti basta una linea sola, e già ne hanno avviata un'altra, che scenderà molto più basso e darà vita e moto a nuovi territorii, che toccano i confini del Messico. L'America del Sud avrà anch'essa tra pochi anni la sua ferrovia transcontinentale, poichè un valoroso italiano ha spinto sino ai deserti di Tucuman la vaporiera dell'Argentina, e la linea che le muove incontro per il Perù e la Bolivia ha già superati con miracoli d'arte i valichi delle Ande. Oltre alle ferrovie, si hanno fiumi e canali, i quali, tranne brevi tratti di montagna, che taluno vorrebbe pur superare con chiuse e bacini smisurati, conducono dall'uno all'altro oceano.

Ma a questo modo, per traversare l'America, da qualunque parte s'affronti, si domandano tempo e spesa non lieve. I canali continentali sono opere vaste, difficili, dispendiose; accolgono solo le piccole navi, che vi si muovono lente, con sforzi ed indugii appena calcolabili. Le ferrovie giovano agli uomini, ma aumentano il prezzo delle merci e delle derrate

in guisa da riuscire in molti casi inutili. Naturale che il pensiero del canale non siasi mai abbandonato, anzi si prosegua tanto più vivacemente, quanto più sembrano facili le vittorie dell'uomo sulla natura ed importanti le conquiste della scienza.

Ma l'incontestabile utilità economica del bosforo di Panama fu spesso combattuta da considerazioni politiche. Quando Filippo II comprese che il taglio dell'istmo, chiamandovi l'attenzione e l'attività d'altre nazioni, avrebbe potuto nuocere all'egemonia spagnuola, mandò un editto di morte contro chiunque tentasse i fiumi dell'istmo o mettesse innanzi un progetto per traversarlo. Più tardi gli Stati Uniti non consentirono il bosforo, se non a patto d'averne nelle mani la chiave, e cercarono di comperare anche la signoria politica delle terre destinate a sparire per estendervi le loro leggi di monopolio commerciale. Ma quando l'idea venne d'Europa si trovò contro obiezioni d'ogni sorta. È anche questa una maniera d'interpretazione della dottrina di Monroe, se potesse prevalere contro lo sviluppo degli interessi internazionali e dei principii di fraternità umana. Imperocchè ormai da tutti si invoca un canale, senza chiuse o catacombe, a livello, largamente aperto alle maree dei due oceani, che permetta ai velieri due viaggi annui di circumnavigazione in luogo d'uno, ed unisca per la via più diretta, senza trasbordi, l'Europa alle promettenti regioni dell'opposto emisfero.

La natura invita l'uomo a questa impresa e quasi lo sfida. Le due Americhe sono unite da una lingua di terra, tra i 50 e i 400 chilometri, dove vivono due Stati messicani, uno di Colombia e cinque repubbliche. Le Ande e le Cordigliere, nell'unirsi, s'avvallano così da aprir quasi un passaggio. Se non vi è, come parve al Lloyd, una soluzione di continuità tra la Sierra de Mali e la Sierra de Estola, si notano tuttavia gli effetti d'una potente azione erosiva nei valloni aperti ai due lati. Il Moritz Wagner, valoroso geologo, pur reputando un bosforo impossibile, constata la discontinuità della grande catena; Lefort de Larcy, Eyries, L. Wafer, Zimmermann ne ricercarono in vario modo la genesi geologica. Alessandro Humboldt la chiamò, senza esitare, *la soglia d'una porta tra i due mari*, e Malte-Brun disse che la natura ha iniziato essa medesima il lavoro. Ma non perdiamoci in citazioni autorevoli ed indovinamenti scientifici, dove parlano più efficacemente le osservazioni di fatto. Non ci preoccupiamo nemmanco dei timori di vaste trasformazioni telluriche, come quello che per la nuova apertura fugga via la *corrente del golfo*, che dà calore all'Europa occidentale, e ci piombi addosso un nuovo periodo glaciale che agguagli il mare del Nord alla baja d Hudson, e l'Inghilterra al Labrador, come vorrebbe la latitudine.

Seguendo traverso i secoli lo sviluppo di questa idea, che oggi trae dai progressi delle arti, delle industrie e della fraternità umana così vigoroso alimento, troviamo che primo vi pensò Colombo, il quale comprese come di là, traverso quella linea di terra che gli Indi dicevano assai stretta, ben avrebbe potuto arrivare alla sua meta. Nunez de Balboa ne ebbe la prova ed anzi trasportò a spalle i pezzi di tre paranzelle dall'uno all'altro oceano, come facevano consuetamente i nativi con le loro piroghe. Vi ripensarono tutti i venturieri spagnuoli che dominarono sull'infelice paese: Gonzales d'Avila, Hernandez de Cordoba, Alvarez de Pineda, Fernando Cortes, preferendo dapprima l'istmo di Tehuantepetl, poi le chiuse del lago di Nicaragua, da ultimo la via di Panama. A Panama pensava anche Carlo V, ma i suoi messi tornarono atterriti dell'impresa ed egli, intento a ben altro, ne dimise il pensiero.

Così s'erano andate studiando quasi tutte le vie possibili, sino a che altri mise il capo innanzi, quasi a contrastare il monopolio di tante ricchezze, e allora il troppo opulente Consiglio delle Indie orientali oppose il suo *veto*, che Filippo II sanzionò con una condanna di morte per chiunque parlasse del taglio dell'istmo.

Passarono quasi due secoli, coi tentativi di stabilimento dei filibustieri Caraibici e i progetti di Patterson, che volea trasmettere nelle mani della sua Inghilterra *la chiave del mondo*, dopo averne dischiusa ai suoi commerci la porta. Più seriamente vi pensò W. Pitt; ma si trovò dapprima incontro l'opposizione di I. Adams, poi Napoleone Bonaparte.

Intanto l'America scuoteva il giogo di Spagna e uno dei liberatori, il Bolivar, fatto arbitro dei paesi dell'istmo, ne commise l'esplorazione a Lloyd e Fillmore. In quell'epoca il generale Nerveer vi proseguiva altri studi per l'Olanda, il Palmer per gli Stati Uniti, il barone Thierry per la Francia, Gibbs e Fairbain per l'Inghilterra. Ma cotesti studi, come altri fatti poi, si limitavano ad una esplorazione superficiale, quanto bastava per tornare in Europa, e speculare una società per azioni. S'aggiunga che, quasi concordi sulla impossibilità di aprire un canale diretto, cercarono di sciogliere il problema con una infinità d'artifici. Un progetto dell'italiano Gaetano Moro segue una linea di 378 chilometri e imagina 160 chiuse, per riuscire a due baie impossibili; il Garella che lo corresse nel 1845, come il Ward nel 1852, riducono il numero delle chiuse e la distanza, ma computano ancora a tre miliardi la spesa. Impossibile pensarvi, come avevano detto anche gli ingegneri mandati dal Guizot e gli americani, i quali stettero paghi alla fine d'una ferrovia, che in pochi anni condussero a termine e prorogò forse la soluzione più desiderata del passaggio fra i due mari.

Però non s'abbandonarono gli studi. Luigi Napoleone, seguendo assiduamente sul trono questo, come altri propositi vagheggiati nella prigione di Ham, provocò nuove esplorazioni in varie parti dell'istmo. Nel 1853 il Cullen pretendeva d'aver scoperta una via, dove i monti non superavano i 150 metri. Fu smentito da Lionel Gibson e H. Forde, ai quali, nel duello scientifico che ne seguì, la Società geografica di Londra diede ragione. Ma se ne alimentarono nuove imprese e la pubblica credulità fu così sfruttata, che la questione venne portata più volte innanzi ai tribunali.

La linea sulla quale si portarono di preferenza gli studi dell'epoca fu quella dell'Atrato, un fiume che esce da due catene delle Cordigliere di Colombia in fondo al golfo di Darien. Kelly, Lane, Kennisch, Trantwine, ed altri esploratori ed ingegneri inglesi, francesi, americani, svedesi, non riuscirono ad alcuna soluzione pratica. La spedizione di Prevost perduta fra le foreste vi sarebbe perita tutta di fame, se il Codazzi non fosse intervenuto a salvarla. Seguirono gli studi del Wagner, di Codazzi e di Greslet; poi il Belly potè *lanciare* di nuovo un progetto per il Nicaragua, condannato da tanto tempo, e pubblicare due volumi di storia dei tenta-

tivi fatti in vari punti. Nel 1868 la Repubblica del Nicaragua strinse con Michel Chevalier un contratto per un canale, il venticinquesimo che la Repubblica segnava dopo il 1861. Ma il governo di Costarica ricusò la sua adesione e non si poterono trovare denari, nemmeno per compiere gli studi. Intanto fu compiuta l'esplorazione del Du Puydt, la quale mutò faccia alla questione, fissando l'attenzione di tutti sopra un tracciato al quale si avea meno pensato. Questo tracciato, frutto di studii diligenti, muovendo dal golfo San Juan, segue il corso della Tuyra, sino ad un punto dove la marea cessa di farsi sentire, oltre al confluente del Chucumagua. Lascia per breve tratto il fiume, poi lo segue fino al Pucro, dalle cui sorgenti passa a quella della Paya. Scende al versante atlantico seguendo il Tanela e poi il Turgandi, per metter foce nel Puerto Escondido. È lungo 153 chilometri, 88 di canale e 63 di fiumi navigabili. Dando al canale 70 metri di larghezza e 9 di profondità basterebbe, secondo il Du Puydt, una somma di mezzo miliardo a compiere l'impresa.

Per questa via succedettero altri progetti, specialmente da parte degli americani. Già il Davis nel suo rapporto al Senato degli Stati Uniti diceva che bisognava fermare l'attenzione sull'istmo di Darien, e nel 1870 fu deliberato uno studio completo di tutti i tracciati proposti. Due spedizioni o piuttosto due serie di spedizioni esplorarono infatti quasi tutti i punti dell'istmo con larghezza di mezzi, appigliandosi or a questo ora a quel progetto, proclamando la supremazia di parecchi, l'assurdità di tutti, lasciandosi predominare spesso da considerazioni politiche. Le conclusioni del Selfridge, che presentò un elaborato rapporto, sembrano piuttosto fatte per dissuadere dall'impresa.

Tuttavia il delegato americano al Congresso geografico di Parigi dichiarò che il suo governo non si sarebbe opposto ad un progetto, come quello del signor di Gogorza, ch'ebbe gli onori del Congresso e il patrocinio di Lesseps, e sollevò in Francia una lunga e non sempre misurata polemica. Siamo dunque a buon punto. Dei nove o dieci progetti-tipi ne abbiamo uno seriamente possibile; si può pensare ad un canale senza chiuse o catacombe, che dia accesso comodo e pronto alle navi fra i due oceani. La Cordigliera s'affonda a nord-est nelle paludi di Cacarica; al sud le ultime pendici delle Ande si perdono nel golfo di San Michele. Tra le due catene s'apre la valle profonda del Tuyra, dove il geologo Monk trovò non dubbie prove della esistenza d'una comunicazione fra i due oceani sino alla fine nel periodo terziario. E negli archivi di Madrid e Siviglia si rinvennero altre prove delle agevolezze di questa via nei rapporti di J. Nalburger, e nelle carte di D. Juan Donoso, D. Andres de Ariza, D. Ysidro Matu, D. Vicente Talledo, fatte per ordine degli ultimi signori spagnuoli. Il golfo d'Uraba sull'Atlantico e la baia di San Carlo sul Pacifico danno agevolezza di porti; la distanza fra l'Atrato ed il Tuyra non oltrepassa i 70 chilometri d'una ondulazione che non si eleva oltre i 60 metri. Muovendo dall'Atrato a 7° 50' lat. N., presso la foce del Cacarica, il canale seguirebbe una direzione di O. N. O. sino alla valle Acquiacua ed ai fiumi Paya e Tuyra, dei quali seguirebbe il corso rettificato ed ampliato sino alle acque profonde oltre la Isleta de los lagartos.

Edwin Johnson, il cap. Tyler, il signor Ploix ed altri illustri ingegneri approvarono questo progetto, purchè ne fossero verificati con un'attenta esplorazione i criteri fondamentali. Imperocchè, pare strano, dopo tanti studi e progetti, dopo tante speculazioni, dopo tre secoli che se ne parla, non si ha ancora una diligente e minuta carta topografica della regione dell'istmo! Nondimeno il progetto ebbe l'approvazione del Congresso d'Anversa, e il suo presidente D'Hane Steenhuyse lo ricordò a titolo d'onore in quello di Parigi dove fu più ampiamente discusso. E dopo i riscontri del Lesseps e l'adesione che trovò in America, anche questo progetto fu *lanciato* nel dominio della Borsa. Quivi non lo seguiremo, per quanto ci si mostri patrocinato da nomi illustri e fornito di nuovi documenti intorno alla possibilità dell'impresa. Ci basta notare a che punto è oggimai la questione. La scienza e la politica non combattono più l'idea di un bosforo americano; all'arte è commessa la vittoria degli ultimi ostacoli. L'esame diligente degli scritti lasciati dagli esploratori dell'istmo, i computi del Selfridge, le obbiezioni mosse contro il progetto ardimentoso non ci permettono alcun sicuro presagio. Le agevolezze di costruzione, le comodità di esercizio, la spesa ci sembrano assai diverse da quello che gli ardenti patrocinatori del canale tra i due golfi di Darien danno per provate. Ma non importa. L'arte e la scienza ci hanno mostrati troppi miracoli per dubitare del successo. Non ricordiamo le grandi vittorie dell'uomo sulla natura se non per constatare come accrescono sempre più i suoi mezzi d'azione, la sua potenza. La dinamite, che ha fatto saltar in aria e sparire, quasi per forza vulcanica, l'isola che impacciava la strada ai navigli presso New-York, grazie a nuovi progressi, potrebbe ben darci un colpo di rubesto terremoto e spaccare, dove natura tracciò la via, le due Americhe.

7 Dicembre 1876.

ERASTOTENE.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 11 dicembre 1876 (ore 12, 55).

Venti moderati o forti fra ponente e tramontana in vari paesi delle Romagne e delle Marche, a Messina e presso Trapani. Greco forte a Capri, moderato a Napoli. Levante forte a Palascia. Mare agitato in alcuni punti dell'Adriatico, a Portotorres e a Capri. Cielo coperto ad Urbino, ad Ancona ed in vari paesi del sud d'Italia. Piovoso a Brindisi e a Porto Empedocle. Barometro sceso fino a 2 mm. nelle provincie napoletane, fino a 4 in Sicilia. Leggermente alzato altrove. Nord-est forti in Svezia. Mare agitato nel nord-ovest dell'Inghilterra. Cielo coperto e piogge in molta parte dell'Austria. Ieri sera perturbazione magnetica a Moncalieri, forte a Cerreto presso Città di Castello. Pioggia leggera ad Ancona. La notte scorsa temporale con scariche elettriche e pioggia nell'Italia meridionale. Uragano per mezz'ora a Taranto. Tempo sempre turbato nel mezzogiorno d'Italia. Vario altrove.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 12 dicembre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	74 85	74 80	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 65
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 10
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 70
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1155 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	433 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	394 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	554 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 60	108 35	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 44	27 39	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 92
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 74 80 cont.; 2° sem. 1876: 76 95 fine; 76 95 cont.

Londra breve 27 40.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

Osservatorio del Collegio Romano — 11 dicembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,6	756,3	756,1	758,0
Termomet. esterno (centigrado)	8,9	14,6	14,5	9,5
Umidità relativa...	76	53	52	62
Umidità assoluta...	6,51	6,88	6,39	6,65
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 16	N. 15	N. 21	N. 15
Stato del cielo.......	10. belliss.	10. belliss.	9. bello, qualche cirro	10. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: **Massimo = 15,3 C. = 12,2 R. \| Minimo = 8,3 C. = 6,8 R.**

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA

per l'appalto della provvista di commestibili, combustibili ed altri generi di ordinario consumo, occorrenti alla Casa di pena d'Ivrea, durante il triennio 1877-78-79.

Negl'incanti tenutisi presso questa prefettura addì 7 corrente essendo rimasti senza offerte i lotti 1° e 7° del suindicato appalto, relativi alla provvista del pane e dell'olio, si previene il pubblico che per i medesimi si terrà nuovo incanto il giorno 26 corrente, alle ore 10 antimeridiane, con avvertenza che per trattarsi di secondo incanto il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti.

Lotti	GENERI		Quantità approssimativa d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	AMMONTARE della fornitura	
					per ogni genere	per ogni lotto
1	Pane bianco	Chil.	30000	» 55	16500	39250
	Pane pei detenuti sani. .	»	65000	» 35	22750	
7	Olio d'olivo per condim. .	»	550	1 90	1045	4495
	Olio d'olivo per illuminaz.	»	1500	1 60	2400	
	Petrolio raffinato . . .	»	1500	» 70	1050	

L'asta avrà luogo col metodo delle candele e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel vigente regolamento per la Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti giustificare la loro idoneità in tal genere di appalti e fare un preventivo deposito in contanti od in biglietti della Banca Nazionale eguale al ventesimo dell'ammontare del lotto, o dei lotti a cui intendono di far partito, quale deposito sarà tosto dopo l'asta restituito, tranne ai deliberatari ai quali sarà ritenuto finchè non abbiano prestata la fideiussione o la cauzione di cui infra.

Le offerte verbali in ribasso ai prezzi specificati nella suddetta tabella dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo di ogni lotto, con avvertenza che non potranno essere inferiori al mezzo per cento.

Il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, ai prezzi di primo deliberamento è fissato a giorni quindici e scadrà al mezzodì del giorno 10 prossimo gennaio.

Negli otto giorni successivi al definitivo deliberamento dovranno gli aggiudicatari passare regolare atto di sottomissione e presentare ognuno un fideiussore ed un approbatore, oppure prestare una cauzione equivalente al sesto del montare della loro impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, o deposito di ugual somma nella Cassa dei depositi e prestiti, con diffidamento che trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito, gli stessi aggiudicatari incorreranno nella perdita del deposito di cui sopra, il quale cederà *ipso iure* a beneficio della Amministrazione e si procederà a nuovi incanti.

Il pagamento delle provviste seguirà al fine di ogni trimestre, dietro presentazione delle richieste e dei buoni dei generi forniti durante il medesimo, sulla base dei prezzi di contratto.

L'appalto è durativo per un triennio a principiare dal 1° gennaio 1877, ed è regolato dal capitolato d'oneri approvato dal Ministero dell'Interno sotto la data 29 maggio 1863, visibile presso questa prefettura in tutte le ore di uffizio.

Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, di contratto, copie, registro e bollo, ecc., ecc., sono a carico dei deliberatari.

Torino, 10 dicembre 1876.

Per detta Prefettura: MATTHEY.

5723

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 26 novembre al 2 dicembre 1876. 5677

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	414	453	118,805 55	157,631 14
Depositi diversi	125	59	130,681 20	64,211 13
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	40,000 »	»
Casse affiliate di 2ª cl. idem			»	6,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze . . .			4,548 83	1,144 25
Somme			344 035 58	228,986 52

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso di seguito deliberamento.

Seguì ieri presso questa prefettura l'incanto annunziato con avviso 20 scorso novembre per l'appalto della provvista di commestibili, combustibili ed altri generi di ordinario consumo occorrenti alla Casa di pena d'Ivrea durante il triennio 1877-78-79, e vennero deliberati i lotti seguenti:

Lotti	GENERI		Quantità approssimativa d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	AMMONTARE della fornitura	
					per ogni genere	per ogni lotto
2	Carne di vitello . . .	Chil.	18000	1 70	30600	30600 (1)
3	Vino	Ett.	160	45 »	7200	7380 (2)
	Aceto	»	6	30 »	180	
4	Riso	Chil	9000	» 45	4050	7200 (3)
	Fagiuoli e legumi secchi .	»	10500	» 30	3150	
5	Paste di 1ª qualità . . .	»	3000	» 70	2100	5750 (4)
	Paste di 2ª qualità . . .	»	5500	» 60	3300	
	Semolino	»	500	» 70	350	
6	Patate	»	5000	» 17	850	2550 (5)
	Erbaggi	»	10000	» 17	1700	
8	Lardo	»	1500	2 25	3375	4467 (6)
	Uova	Dozz.	1300	» 84	1092	
9	Legna di essenza forte.	Mir.	18000	» 37	6660	9000 (7)
	Carbone	»	1200	1 20	1440	
	Foglie di grano turco . .	»	900	1 »	900	

(1) Deliberato col ribasso del 9 per 100 — (2) Id. del 15 per 100 — (3) Id. del 12 per 100 — (4) Id. del 25 50 per 100 — (5) Id. dell'11 50 per 100 — (6) Id. del 12 50 per 100 — (7) Id. del 2 per 100.

Si ricorda che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, ai prezzi del suddetto primo deliberamento, scade al mezzodì del giorno 22 corrente.

Torino, 8 dicembre 1876.

5702 *Per detta Prefettura*: MATTHEY.

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dei lavori della strada comunale obbligatoria D'ISOLA CAPO RIZZUTO

1. L'appalto ha per oggetto l'eseguimento dei lavori per la costruzione della strada obbligatoria del comune d'Isola Capo Rizzuto che partendo da questo abitato mena alla strada nazionale Cotrone-Cutro, in contrada Pudano, della lunghezza di metri 10,872, e del valore di lire 89,000.

2. Gl'incanti per l'appalto sopraddetto avranno luogo col metodo dell'accensione della candela vergine in questa sala comunale d'Isola Capo Rizzuto, avanti la Giunta municipale, all'ore 8 ant. del giorno 7 gennaio p. v.

3. Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da persona competente.

4. Sarà obbligo di ogni attendente di depositare presso l'ufficio comunale, ove si terranno gl'incanti, la somma di lire 4000 a guarentigia dell'asta, e per le spese occorrenti, la quale somma verrà restituita dopo gl'incanti, meno quella dell'aggiudicatario che rimarrà fino alla stipula del contratto.

5. Non sono ammesse offerte di ribasso inferiore ad 1₁1000 per lira.

6. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione diffinitiva di lire 10,000 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Tale cauzione sarà restituita all'aggiudicatario dopo seguita la finale collaudazione delle opere appaltate, senza però esonerarsi il medesimo da quella responsabilità cui è vincolato in forza della legge comune.

7. Qualora il deliberatario non volesse o non si trovasse in grado di stipulare il contratto si procederà ad un nuovo incanto a tutte sue spese, e perderà il deposito fatto per sicurezza dell'asta.

8. Le spese d'asta, del contratto, registro, e tutte le altre occorrenti saranno a carico dell'aggiudicatario.

9. Tutte le altre condizioni non indicate nel presente avviso si possono leggere nei capitolati d'oneri e deliberazioni relative che sono visibili in questa segreteria comunale d'Isola Capo Rizzuto in tutte le ore di ufficio unitamente al progetto d'arte e suoi allegati.

10. Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo del prezzo dell'ultima aggiudicazione scadrà col giorno 22 gennaio suddetto.

Dato in Isola Capo Rizzuto, il 1° dicembre 1876.

5696 *Il Sindaco*: F. ZOLEO.

Direzione di Commissariato Militare di Perugia

AVVISO D'ASTA (N. 49).

In seguito a deserzione dell'incanto tenutosi oggi presso questa Direzione, per la provvista di 1500 quintali di grano al panificio militare di Perugia, a cui riguardava l'avviso d'asta n. 48 in data 29 novembre p. p.,

Si notifica che nel giorno 21 dicembre andante, alle ore dieci antimeridiane, presso la Direzione suddetta (sita in piazza S. Giovanni e S. Bernardo, al civico n. 3) ed avanti al direttore, si terrà un pubblico incanto a partiti segreti, per appaltare la suddetta provvista di

Frumento occorrente al panificio militare di Perugia.

DESIGNAZIONE dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali		*Quintali*			
PERUGIA	Nazionale	1500	5	300	L. 600	3	La consegna dovrà effettuarsi in tre rate eguali entro 30 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; e cioè la prima rata nei primi 10 giorni, la seconda nei 10 successivi, la terza negli ultimi 10 giorni.

Il grano sarà nostrale, del raccolto dell'anno 1876, del peso non minore a chilogrammi 75 per ettolitro e di qualità corrispondente ai campioni ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I campioni sono visibili presso questa Direzione e presso la Sezione di Commissariato militare di Ancona, ed i capitoli generali e parziali d'oneri presso qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore undici antimerid. precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a detta impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti produrranno alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese in carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta originale o in copia del prescritto deposito a cauzione.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche fosse presentata una sola offerta, purchè sia accettabile in base alle altre condizioni pubblicate col presente avviso.

Tutte le spese inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria giusta le leggi in vigore, e le spese di stampa, inserzione e pubblicazione degli avvisi d'asta.

Perugia, 9 dicembre 1876.

Per la Direzione
Il Sottotenente Commissario: L. MICHELETTI.

5710

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI MILANO

N. 22.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente al panificio militare di Milano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 21 dicembre corrente, all'ora una pomeridiana, e nella Direzione suddetta, situata in via Brera, n. 15, cortile 5°, piano 2°, avanti al signor direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di una tale provvista, divisa come segue:

INDICAZIONE del magazzino pel quale la provvista deve servire ed in cui deve essere versata	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di ciascun lotto	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità totale *Quintali*		*Quintali*			
MILANO	Nostrale	4800	16	300	3	600	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data di approvazione del contratto; le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il frumento dovrà essere nostrale, del raccolto dell'annata 1876, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro e della qualità conforme al campione visibile presso la Direzione suddetta.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra pel 1876, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi.

Tali depositi verranno, pei deliberatari, convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Venendo i depositi fatti in cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere presentati in carta filigranata e bollata da lira una, in piego suggellato.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione di Commissariato Militare. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'asta, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Le offerte condizionate non saranno accettate.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni 5, decorrendi dall'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzione di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Milano, 11 dicembre 1876.

5718

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: BALLADORE.

INTENDENZA PROVINCIALE DELLE FINANZE IN MANTOVA

Avviso di 2° incanto per Affitti a termini abbreviati.

Caduti deserti per difetto di concorrenti gl'incanti oggi tenutisi negli uffici di questa Intendenza per l'affitto dei tre sottoindicati riparti di terreni demaniali attinenti alle fortificazioni di Mantova e di Borgoforte, si fa noto che negli uffici predetti, ed alle ore 10 antimeridiane del giorno di sabato 16 corrente mese, saranno tenuti nuovi incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto anzidetto, sotto le condizioni già pubblicate nell'avviso d'asta in data 27 p. p. mese, n. 32654, che qui si trascrivono, con avvertenza che l'affitto sarà aggiudicato quand'anco non vi fosse che un solo offerente.

1° Le affittanze avranno la durata di anni nove dal 1° gennaio 1877 al 31 dicembre 1885, e gli incanti saranno aperti per ogni riparto sull'annuo canone stabilito nella colonna 3 della sottoindicata tabella.

2° Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'Ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto come è indicato per ogni riparto nella colonna 4 della tabella in numerario o rendita del Debito Pubblico a valore di Borsa, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello che sarà fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa malleveria.

3. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti con l'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti; potrà essere escluso chiunque abbia conti e questioni pendenti.

4. Le offerte non potranno essere minori delle somme indicate nella col. 6 della tabella.

5. È lecito a chiunque sia ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro cinque giorni da questo, che andranno a scadere alle ore 12 meridiane del giorno ventuno andante mese, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salvo la superiore approvazione.

6. Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, chi vi presiede decide.

7. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti d'affitto è visibile presso la Sezione I di quest'Intendenza dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane nei giorni che precedono l'asta.

8. Sono a carico del deliberatario tutte le spese e tasse inerenti alla delibera, al qual uopo dovrà depositare la somma per ciascun riparto prefinita nella colonna 5 della tabella, salva liquidazione.

Numero del riparto	ENTI D'AFFITTARSI	PREZZI d'incanto	DEPOSITO PER cauzione dell'offerta	DEPOSITO PER spese e tasse	MINIMUM dell'offerta
1	2	3	4	5	6
1°	Prato attorno al magazzino da polvere al bosco della Fontana, esclusa la zona di terreno entro il tamburo del magazzino, in comune di Marmirolo. — Prato attorno al magazzino da polvere a Stradella, esclusa la zona di terreno entro il tamburo del magazzino stesso, in comune di Bigarello. — Cittadella di Porto, esclusa pure la zona di terreno entro il tamburo del magazzino da polveri, in comune di Porto. — Lunetta Fossamana. Lunetta di Frassine. Lunetta S. Giorgio. Terreni aratori circostanti alla Lunetta San Giorgio. Batterie del Lago, a sinistra e destra del ponte San Giorgio. Valletta attigua alle suddette batterie. Loghino Zanetti con annessovi fabbricato colonico. Diga Chasseloup, tratto contiguo al loghino, in comune di S. Giorgio, della complessiva superficie di ettari 119 94 50	7100 »	710 »	850 »	50 »
2°	Diga Chasseloup, tratto contiguo a Migliaretto. Fortificazioni di Migliaretto, compresovi il vivaio e semenzaio. Fortificazioni del *T.* Argine del Mincio a Migliaretto. Campo trincerato di sinistra o Piazza d'Armi, compresa la corrispondente porzione d'argine del Mincio. Bastione n. I del campo trincerato e cortina compresa fra questo bastione e la Diga di Pietole. Scarpa a sinistra della strada di Ceresè. Diga di Pietole, Forte di Pietole, esclusa la zona di terreno entro il tamburo del magazzino da polvere. Porzione di Valle fra il Forte di Pietole e il Canale di Pajolo. Opere del campo trincerato di destra, in comune di Quattroville. — Lunette Pompilio, Belgioioso, Belfiore e terreni annessi. Porzione della Valle di Pajolo a destra del Canale di Paiolo. Opera a corno di Pradella e batteria del Lago. Scarpa della strada postale di Cremona; di quella a sinistra, il solo tratto compreso fra il Canale di Pajolo e la Ferrovia, in comune di Curtatone, della complessiva superficie di ettari 204 04 12	8000 »	800 »	900 »	50 »
5°	Forte centrale. Forte a Bocca di Ganda. Via dell'alzaia e porzione d'argine abbandonato. Forte Rocchetta, in comune di Borgoforte — Forte di Motteggiana, in comune di Motteggiana, della complessiva superficie di ettari 14 69 50	850 »	85 »	200 »	10 »

5719 Mantova, li 7 dicembre 1876. *L'Intendente*: LAURIN.

MUNICIPIO DI CIVITA CASTELLANA

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico che il giorno 15 del corrente mese di dicembre, alle ore 2 1/4 pomeridiane, nella sala comunale avanti il sottoscritto si procederà all'incanto per l'appalto del dazio consumo sul vino per l'anno 1877 sulla base di lire 12,000, sotto le condizioni di cui al relativo capitolato.

Per essere ammessi è necessario una idonea sicurtà ed un deposito di lire 150.

I fatali, ossia l'aumento non inferiore al ventesimo, scadranno il giorno 20 detto mese, alle ore 2 1/4 pomeridiane.

Civita Castellana, 9 dicembre 1876.

5733 *Il Sindaco*: D. COLUZZI.

COMUNE DI AREZZO

NOTIFICAZIONE.

Il sindaco sottoscritto rende noto che alle ore 10 antimeridiane de'15 stante avrà pubblicamente luogo nella sala delle adunanze consigliari la estrazione delle obbligazioni dell'Imprestito del comune d'Arezzo pel corrente anno 1876, coerentemente all'articolo 14 del relativo regolamento de'19 novembre 1868.

Una speciale Commissione della comunale Rappresentanza assisterà a siffatta operazione.

Dal Palazzo comunale d'Arezzo, li 6 dicembre 1876.

5706 *Il Sindaco*: A. MASCAGNI.

CITTÀ DI ACERRA

AVVISO D'ASTA.

A seguito d'offerta, debitamente accettata da quest'Amministrazione, domenica 17 andante, alle ore 10 antimeridiane, nella casa comunale, innanzi al sindaco, si procederà agl'incanti per lo appalto dei dazi di consumo pel solo venturo anno 1877.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine, e sarà aperta sulla somma di lire 103,050.

Niuno sarà ammesso alla licitazione se non presenterà un garante solidale di soddisfazione di chi presiederà agl'incanti, e dovrà eseguire un deposito provvisorio di lire 2000, oltre ad altre lire 500 per le spese di subasta.

L'aggiudicatario inoltre dovrà dare una cauzione definitiva equivalente al terzo del convenuto estaglio, in rendita pubblica o con ipoteca su beni stabili.

Nella gara non si accetteranno offerte inferiori a lire 10.

I regolamenti e le condizioni di appalto sono ostensibili nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Il termine per migliorare l'aggiudicazione provvisoria con offerte non inferiori al ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 24 del corrente mese

Tutte le spese d'asta e dell'istrumento pubblico, se sarà richiesto, cederanno a carico dell'aggiudicatario.

Acerra, 10 dicembre 1876.

IL SINDACO.

5722 *Il Segretario*: ASSUERO CARULLO.

ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

AVVISO.

In evasione al disposto dell'articolo 9 delle condizioni sulle quali è basata l'Associazione tontinaria di assicurazione di capitali a sopravvivenza aperta il 1° gennaio 1856, durativa anni 20, Associazione amministrata dalla Compagnia infrascritta, essendo col 31 ottobre p. p. scaduto l'ultimo termine per produrre i documenti comprovanti la esistenza degli associati al 31 dicembre 1875, nel qual giorno terminò l'Associazione stessa, viene diramato contemporaneamente a questo numero della *Gazzetta Ufficiale* l'elenco generale nominativo:

a) Degli associati che hanno diritto al solo importo sborsato a titolo di premio d'associazione per non aver continuato a contribuirlo sino al termine dell'Associazione;

b) Di quelli che hanno diritto di percepire la quota proporzionale spettante al numero di messe da essi possedute sul patrimonio che residua dopo fatta la detta restituzione; e

c) Di quelli decaduti da ogni diritto per non aver prodotti in tempo utile i documenti suaccennati.

Gli associati che in detto elenco sono contrassegnati con asterisco (*) sono quelli dei dieci maggiori partecipanti ai quali, a senso dello stesso articolo, è riservato il diritto di esaminare e controllare nel mese corrente sul registro speciale di detta Associazione, e con le relative tariffe, il riparto sopraindicato fatto per cura della Direzione della Compagnia residente in Trieste, ma ai suddetti maggiori interessati dimoranti nel Regno d'Italia verrà mandata direttamente e sotto raccomandazione una lettera speciale per accompagnare loro l'elenco preaccennato e per invitarli a prevalersi, se lo credono, del predetto loro diritto di controllare quel riparto, locchè nel caso deve aver luogo entro il mese corrente, poichè al fine di esso il riparto stesso, dopo riveduto da chi sarà intervenuto ad esaminarlo, diverrà efficace ed ineccepibile.

5711 **La Direzione delle Assicurazioni Generali in Venezia.**

COMMISSARIATO GENERALE
DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 27 dicembre corr., alle ore 12 meridiane, avanti il commissario generale del suddetto Dipartimento, a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degli incanti, sita in prossimità di questo R. Arsenale, e presso il Ministero di Marina ed i Commissariati generali del 1° e 2° Dipartimento marittimo, si procederà simultaneamente all'incanto pel deliberamento della provvista di

Tele olone cotonine e manichette di tela, per la somma di L. 45,654 20.

La consegna in Arsenale dovrà essere fatta entro due mesi a contare dal giorno della significazione al fornitore dell'approvazione del contratto.

Le condizioni generali e particolari d'appalto sono visibili tutti i giorni, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane, presso il Ministero della Marina, e presso gli uffizi di Commissariato generale dei tre Dipartimenti marittimi.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete, a favore di colui il quale nel suo partito, firmato e suggellato, avrà offerto sui prezzi d'asta il ribasso maggiore, ed avrà superato od almeno raggiunto il minimo stabilito nella scheda segreta la quale verrà aperta dal commissario generale di questo 3° Dipartimento dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno esibire un certificato di eseguito deposito in una delle Casse dello Stato della somma di lire 4566 in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico, il cui valore, al corso di Borsa, corrisponda alla stessa somma.

Le offerte stesse col relativo certificato di deposito potranno essere presentate anche al Ministero della Marina, ed ai Commissariati generali del 1° e 2° Dipartimento marittimo, avvertendo però che non sarà tenuto conto delle medesime se non perverranno prima dell'apertura dell'incanto.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati pel mezzodì del giorno 18 gennaio 1877.

Il deliberatario dell'appalto depositerà lire 400 per le spese d'incanto, contratto e tassa di registro.

Venezia, il 5 dicembre 1876.

5663 *Il Sottocommissario di Marina ai contratti:* G. DE MAJO.

(2a *pubblicazione*)

REGIA INTENDENZA DI FINANZA DI PALERMO

Avviso.

Il signor Emanuele La Farina ha dichiarato lo smarrimento di una ricevuta rilasciatagli da questa Intendenza, sezione Debito Pubblico, a 31 agosto 1875, coi numeri 1067 di protocollo e 668 di ricevuta, per l'esibizione di una cartella di lire 50 da tramutarsi a nome di Ingria Rocco fu Domenico, con vincolo.

Si diffida chiunque potesse avervi interesse che, scorso il termine legale, e non presentatesi opposizioni, si procederà alla consegna del titolo senza esibizione della ricevuta medesima.

Palermo, 2 ottobre 1876.

5560 *Il Segretario:* D. GUAETTA.

MUNICIPIO DI GAETA

AVVISO D'ASTA per miglioramento di ventesimo.

Si deduce a pubblica notizia che gl'incanti tenutisi oggi per l'appalto dei dazi di consumo governativi comunali pel venturo anno 1877 sono restati aggiudicati:

Il primo lotto sfarinato ai signori Salvatore Falcone e Domenico Svizzeri per lire 110,050.

Il terzo lotto carne ai medesimi Falcone e Svizzeri per lire 34,020.

Da oggi quindi e fino a mezzogiorno del 18 andante saranno accettate offerte di ventesimo, ed in caso affermativo con altro avviso sarà notificata la riapertura della gara ai termini del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Dal Palazzo di Città, 11 dicembre 1876.

Visto — *Il Sindaco*: MOD. DE GAUDIO.

5725 *Il Segretario Capo:* Rocco Riccio.

AVVISO.
(3a *pubblicazione*).

Si rende noto, per gli effetti di cui all'art. 111 della legge institutiva delle Casse dei depositi e dei prestiti 17 maggio 1863, il seguente decreto:

Il tribunale civile di Genova, sez. 1a, udita la relazione del giudice delegato e viste le conclusioni del Pubblico Ministero,

Dichiara che il deposito di lire 3000 assegnato per premio di assoldamento militare all'ora fu Oreggia Gaetano, di cui nella polizza della Cassa dei depositi e prestiti, n. 5046, rilasciata il 15 gennaio 1866, è devoluto a Pasquale Oreggia, padre di detto Gaetano, quale unico di lui erede *ab intestato*.

Genova, 4 novembre 1876.

Ricchini pres. - Pellerani vicecanc.

5344 N. Brusco proc.

REGIA PRETURA
del 5° mandamento di Roma.

Annunzio giudiziario.

Con atto del 3 dicembre 1876 seguito nella cancelleria della suddetta pretura il signor Germano Carpisassi, figlio del fu Filippo, morto in Roma nella casa di sua abitazione, posta nella via di Santa Caterina dei Funari, num. 5, nonchè il signor Gustavo Fantaccini, come padre dei minorenni Luigi ed Elvira avuti dalla defunta di lui consorte Chiara Carpisassi, figlia del sunnominato Filippo, hanno dichiarato, tanto il primo che il secondo, e questo pei di sopra indicati di lui figli Luigi ed Elvira, di accettare come formalmente accettano l'eredità intestata del ripetuto decesso Filippo Carpisassi col beneficio della legge dell'inventario.

Roma, 7 dicembre 1876.

5713 Dott. G. B. Lopez canc.

AVVISO.
(1a *pubblicazione*)

I figli ed eredi del notaio Gerolamo Nicolay, deceduto in Vigone il 29 ottobre 1875, hanno sporto ricorso al tribunale civile di Pinerolo per lo svincolo della cauzione notarile consistente in una rendita di lire novanta sul Debito Pubblico italiano come da certificato nominativo n. 44120. 5714

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Alla richiesta della sig.a Rosa Forti, domiciliata via S. Andrea delle Fratte, n. 12, nello studio del signor avv. Mariano Indelicato, ammessa al gratuito patrocinio con decreto del tribunale 31 ottobre 1876,

Io sottoscritto Luigi Secondiani, usciere presso la suddetta pretura, ho citato il signor Cesare Landi, d'incognito domicilio, a comparire avanti alla pretura del 2° mandamento di Roma nel giorno 22 corrente dicembre, alle ore 12 merid., allo scopo di sentire surrogare ai due custodi della roba pignorata a danno del citato stesso coi pignoramenti di cui nei verbali del 1° settembre e 2 detto, usciere Pecchioli, 6 e 7 novembre, usciere Montebove, pignoramenti eseguiti all'ultimo domicilio del debitore, surrogare si dice un altro custode benviso alle parti, riunire le robe in solo locale.

Roma, 11 dicembre 1876.

L'usciere del 2° mand. di Roma

5716 Luigi Secondiani.

Atto di notificazione di ricorso e decreto e contemporanea citazione per conferma di sequestro.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.
di Roma.

A richiesta della signora Rosa Forti, domiciliata anche elettivamente via Corso, 83 e 84, rappresentata dal procuratore Mariano avv. Indelicato,

Io sottoscritto Enrico Mastrelli usciere addetto al lodato tribunale ho notificato al signor Cesare Landi, di incognito domicilio, dimora e residenza, il ricorso avanzato dall'attrice ed il decreto rilasciato dal signor presidente di detto tribunale il dì 8 novembre 1876, col quale permettevasi ad essa Forti procedere al sequestro conservativo anco presso terzi a carico del signor Cesare Landi per la somma di lire 10,000, importo danni ed altro, ecc., e contemporanea citazione al detto Landi per comparire in detto tribunale, sito alla Chiesa Nuova, nella udienza del dì diciotto gennaio 1877, ore undici antimeridiane, all'effetto di sentir confermare il sequestro presso terzi eseguito in mani dei signori Gustavo Pazzi, Fortunato Sambucetti, Tarducci Vito, Fontana Luigi, Augusto Campanella, Angelo David, Filippo Toti, colla condanna del Landi al pagamento di lire 10,000, salvo miglior somma e le spese di giudizio, interessi ed altro, ecc., ecc., S. P. degli atti fatti e da farsi, ecc.

Roma, 11 dicembre 1876.

Enrico Mastrelli usciere

5709 nel tribunale civile di Roma.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Terza denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di numero 176820, per la somma di lire 70, intitolato Piazzesi Gio. Battista.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 10 dicembre 1876. 5697

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.
di Roma.

Ad istanza dei signori Antonio Labella e Teresa Olimpia Giordani, assistita dal signor Luigi Cucomoro suo consorte, quali figli ed eredi di Giuseppina Grossi Lelli, e nella rappresentanza di questa del loro avo materno Andrea Grossi Lelli, domiciliati elettivamente in via Cesarini, n. 96, presso l'avvocato Augusto Santori, in forza del decreto di surrogazione della Commissione del gratuito patrocinio 8 novembre 1876,

Io sottoscritto usciere addetto al sullodato tribunale ho citato il sig. Giovanni Grossi Lelli, figlio ed erede di Andrea, d'incognito domicilio e residenza, a comparire innanzi l'ecc.mo tribunale il giorno diciotto gennaio 1877, mediante esecuzione provvisoria non ostante appello ed opposizione e senza cauzione, per procedere alla divisione dell'asse patrimoniale di Andrea Grossi Lelli.

Roma, 11 dicembre 1876.

Enrico Mastrelli usciere

5708 nel tribunale civile di Roma.

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA Tip. Eredi Botta.